

IL DENTE DEL GIUDIZIO

di **Furio Colombo**

Parole di Chiara Sereni, in "Via di Ripetta 155"

Ho sempre saputo, molto prima del libro di cui sto per parlare, che Chiara Sereni aveva un certa qualità, nel suo scrivere, che non sapevo identificare, come certi insegnanti sentono, ma non capiscono, la diversità di certi bambini. Mi pare di avere messo le mani su questo piccolo mistero in questo suo libro appena pubblicato (*Via Ripetta 155*, Giunti Editore). È la distanza della persona dal gruppo. La distanza della persona "dai miei", dagli amici, dai compagni, e, se volete, anche dalla Storia. Cerco di spiegarli. È una piccola distanza, che crea una situazione profondamente diversa sia da coloro che aderiscono, sia da coloro che si separano.

SE LA VUOI, Chiara c'è. Per esempio, in questo libro, la trovi dove, quando, negli anni 60-70 nasce un nuovo stare insieme che è già nostalgia del tempo che stai vivendo ma è anche meraviglia, allarme, tensione, pericolo. E un gran senso del dopo, come curiosità non come speranza. E oscilli fra le canzoni, che ti nascono accanto, e le armi, che da qualche parte girano, non lontano. È qui che noti la ragazza che sta dovunque la vita è politica, ma non dentro la politica, che divora i giornali ma scrive di fantascienza, che è sempre dove c'è il gruppo ma non nel gruppo e c'è ma non fa parte. Non si avvicina di un millimetro, benché l'emozione sia forte. Ma non si allontana di un millimetro,

benché sarebbe conveniente e consigliabile farlo. C'è in tutto il libro, che è tutt'altro che dolce, un senso di affettuosa capacità di comprendere che cosa accade e chi lo fa, senza troppi distinguo fra le gradazioni di scelte e senza l'attitudine a giudicare. Ma partecipare, diciamo che è improbabile. Lei stava un passo in qua, e questo è il punto da decifrare. Non tante persone, in questa Italia "che cambia", come diciamo ogni volta, restano legati agli stessi valori, persuasione e libera e arrischiata disponibilità a dichiararlo. Lei, come racconta in questo libro-diario in cui la nostalgia è di allora, al presente storico, non di adesso, avrebbe sempre potuto essere arrestata come "accessorio del delitto" (uso l'espressione della polizia americana, e preciso che il delitto era di essere giovane di essere contro, cioè parte della vasta e instancabile opposizione giovane) ma non era "dentro". Semplicemente c'era. *Via Ripetta 155* a Roma, (luogo e casa che conosco benissimo, anche perchè una bizzarria del Comune che dura tuttora ti fa abitare, con quell'indirizzo, in via della Scrofa) resta impresso, nella autrice e nei lettori, perchè era (è, nel libro) il perno di una vita giovane che lascia la sua traccia e ti chiama tanti indietro a rivedere com'era allora la vita. Era pericolosa, male illuminata e sempre sull'orlo di un colpo di Stato. Era con tante canzoni. Non era male.

